


A	N. CATALOGO GENERALE	N. CATALOGO INTERNAZIONALE	 MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI UFFICIO CENTRALE PER I BENI A.A.A.S. - I.C.C.D.	REGIONE	N.
CODICI	01/00046062	ITA:	Soprintendenza per i B.A.A. - TORINO	66	PIEMONTE
PROVINCIA E COMUNE: NO- MOMO LUOGO: Cascina Linduno OGGETTO: Chiesa di Santa Maria e San Nicola, poi di <u>Santa Maria</u> CATASTO: F° , part. CRONOLOGIA: XIV (metà ?); XV (1468); XVII ? ; XX. AUTORE: DEST. ORIGINARIA: chiesa USO ATTUALE: chiesa PROPRIETÀ: VINCOLI <u>LEGGI DI TUTELA:</u> <u>P.R.G. E ALTRI:</u>			DESCRIZIONE: La chiesa, su terreno lievemente in pendio, è ubicata in località Linduno e fa parte della azienda agricola omonima. La pianta della chiesa è ad aula rettangolare, con abside semicircolare; a Sud è addossato il piccolo campanile e la sacrestia entrambi a pianta quadrangolare (V;all.n.). E' conforme alla tipologia delle cappelle campestri medievali. 2) Lo spazio interno dell'edificio è unitario, come la maggior parte degli oratori medievali esistenti nel novarese. La decorazione dell'abside, a dentelli in laterizio, è consueta negli oratori del XIV-XV secolo. La sacrestia, a pianta quadrangolare, e il piccolo campanile, sono di questo secolo. 3) Il prospetto su strada, rivolto a Ovest, è costituito dalla facciata, con accesso centrale, sormontato da arco ogivale modanato e aggettante; ai lati una panca di serizzo e una finestra rettangolare con inferriata per parte. La facciata è serrata da due paraste laterali ed è conclusa da un timpano triangolare modanato in aggetto (v. all. n.) con soprastante croce raggiata in ferro. La parete orientale interna è decorata da affreschi: in alto, dove è la finestra a croce, è raffigurato Dio Padre; al centro della parete si sviluppa un paesaggio con alberi e alte montagne. In corrispondenza della chiave di volta è dipinta l'arma della famiglia Calco; ai lati è raffigurata l'Annunciazione: a sinistra l'arcangelo Gabriele, a destra la Madonna, entrambi sono collocati sotto il portico voltato con soffitto con travi, di un edificio signorile. Alla base della parete, a sinistra, è raffigurato un santo con arpione, a destra un santo con ampolla (Damiano ?). Il catino absidale è decorato da affreschi impostati su due registri. Nel primo registro sono dipinti -la Vergine Assunta con il coro di angeli musicanti e Dio padre, e sottostante serie dei dodici apostoli. Sulla linea bianca di suddivisione dei due registri è posta la firma del pittore, Luca de Campi e la data:1478. Nel registro inferiore sono dipinti, da sinistra verso destra:l'annuncio della Natività ai pastori, la Natività di Gesù, i Re Magi (v. all. n.)		
N. DEI PIANI: (in piano) liv. continui; 1 PIANTE: posizione isolata; pianta longitudinale: ad aula; abside, campanile,					
NUMERO DEI PIANI: (in piano) liv. continui; 1 .					
COPERTURE: tetto a due falde; capriate in legno; manto in eternit. Abside: manto in cemento.					
VOLTE o SOLAI: solai; catino absidale.					
SCALE: nessuna					
TECNICHE COSTRUTTIVE: muratura presumibilmente in mattoni e ciottoli, intonacata.					
PAVIMENTI: rinnovato, in cemento.					
DECORAZIONI ESTERNE: facciata con timpano triangolare, lunetta ogivale dipinta, croce di ferro; abside con decorazione a dentelli.					
DECORAZIONI INTERNE: affreschi, statue, altare.					
ARREDAMENTI: 8 banchi, leggio, tabernacolo.un cassettone a quattro cassette, varie sedie recenti.					
STRUTTURE SOTTERRANEE: 0 ps ; fond. non accertabili.					

XIV (1324 ?) Dal 1324 è documentata la cessione del diritto di collazione sulla fondazione ecclesiastica di Linduno da parte del Vescovo di Novara Uguccione Borromeo, al capitolo dei canonici regolari di San Giulio a Dulzago, in cambio dei loro diritti spirituali e temporale sulla chiesa dei Santi Giacomo e Filippo di Palladina, località presso l'antico "castrum" di Pagliate, acquisito dal cenobio di Dulzago in data anteriore al 1314. Per la permuta il Vescovo Uguccione pretende che la chiesa venga riedificata (Bibl. 3;p.71; 4) p.53).

1468 - Lucas de Campo firma e data nell'abside semicircolare i dipinti da lui affrescati; sono da attribuirgli anche i dipinti della parete orientale con arma del preposito regolare di Dulzago, il canonico Bassiano Calco, legato agli ambienti della corte di Francesco Sforza (BIBL. 4,p.132). Sarebbe da attribuire allo stesso autore il dipinto che si trova sulla parete meridionale (n.d.r.).Sarebbero da ritenere d'ambito milanese dell'inizio del XVI secolo i dipinti della parete settentrionale raffigurante la Crocifissione e Santi. (n.d.r.). 1585 (vescovo Speciano) La chiesa detta di Santa Maria è utilizzata dai massari del luogo come deposito per il vino (ASDN, VP,a.1585,f.7; BIBL. 4,p.132). 1595 (vescovo Bascapè) Nella visita pastorale del vescovo la chiesa risulta avere tre altari (quello maggiore era posto nell'abside dipinta).Non si celebrava più e l'edificio era utilizzato dai massari ancora come magazzino per il vino e per il grano. In vescovo decretò di riaprire la cappella campestre al culto (BIBL. 4,p.132).

1628 (Vescovo Pietro Volpi) da Andenna si apprende che nella visita pastorale del 1628 : " La chiesa è orientata e coperta con tegole e tavolato; le pareti non sono intonacate ed il pavimento è rotto in molti punti. Ha una piccola porta con arco ribassato sulla facciata: è chiusa con ante e serratura. Non vi sono vere e proprie finestre, ad eccezione di due finestrelle sul frontespizio, di una piccola e strombata su entrambi i lati, di due sull'emiciclo absidale e di una apertura a forma di croce sulla parete sovrastante l'abside. Non si celebra messa e l'altare è posto, senza alcun ornamento, nel mezzo dell'abside, staccato dalla parete, ove appaiono molte figure sacre."BIBL. n.4-p.132. Al XVIII dovrebbe risalire la sistemazione delle piccole ante del tabernacolo(BIBL. 4-p.133) e interventi di ordinaria manutenzione (ASDN,VP, a.1744,f.359). XX (1902) All'inizio di questo secolo risalgono gli interventi più cospicui,cioè la ridipintura, con molte integrazioni degli affreschi quattrocenteschi da parte di Rofolfo Gambini, che firma il dipinto della Madonna del Rosario.(all.n.)

SISTEMA URBANO: zona agricola. Il collegamento con l'abitato di Dulzago ,frazione di Bellinzago, e con quello di Castelletto di Momo,frazione di Momo, è assicurato dalla strada sterrata che da questi conduce alla zona coltivata. E' indicata da cartelli in loco come " zona faunistica-venatoria, zona di rifugio"?

RAPPORTI AMBIENTALI: La chiesa prospetta su uno stretto spazio che la divide dalla strada sterrata^e che dalla via intercomunale da accesso alla cascina Linduno, ora disabitata., caratterizzata da interventi ottocenteschi(un pilastro del fienile reca la data "1836" graffita sull'intonaco.) Il prospetto meridionale dell'oratorio è incluso nella recinzione della cascina posta a Sud dello stesso,; a pochi metri dalla chiesetta, verso Sud-Est, vi è una casa di recente costruzione.

ISCRIZIONI - LAPIDI - STEMMI - GRAFFITI:

Sulla parete interna dell'abside è dipinta, in caratteri gotici: " MCCCCLXVIII. Lucas de Campo p.nit hoc opus".

RESTAURI (tipo, carattere, epoca):

BIBLIOGRAFIA:

- 1) G.BARLASSINA-A.PICCONI, S.Maria di Linduno, in "Novara sacra", Novara, 1929, pp
- 2) P.VERZONE, L'architettura romanica nel novarese, in:"BSPN", 29, 1935, p.348.
- 3) M.L.TOMEA GAVAZZOLI, S.Maria di Linduno, in "Novara e la sua terra nei secoli XI e XII", Novara, 1980, p.71.
- 4) G.ANDENNA, Le cappelle rurali (11.ç, S.Maria di Linduno) in:"Badia di Dulzago.contadini, Signori e Santi; Storia di un'Abbazia", Novara, 1991, pp.51-53; 131-134.

STATO DI CONSERVAZIONE	DATA DI RILEVAMENTO 25/06/91						DATA DI RILEVAMENTO						DATA DI RILEVAMENTO					
	O	B	M	C	P	R	O	B	M	C	P	R	O	B	M	C	P	R
STRUTTURE SOTTERRANEE																		
STRUTTURE MURARIE		X	X															
COPERTURE			X		X													
SOLAI			X															
VOLTE E SOFFITTI		X																
PAVIMENTI			X															
DECORAZIONI		X	X	X														
PARAMENTI			X															
INTONACI INT.			X															
INFISSI			X	X														

OSSERVAZIONI:

ALLEGATI:

ESTRATTO MAPPA CATASTALE:
ALLEGATO N. 1 scala 1:1000

FOTOGRAFIE:

All. nn. 2- 3-4-5-6-7-8-9-10-11.

DISEGNI E RILIEVI:

Pianta all. 12

MAPPE:

DOCUMENTI VARI:

seg.: DESCRIZIONE: all. n. 13.
seg. VICENDE COSTRUTTIVE-NOTIZIE STORICO-CRITICHE: all. n. 14.

RELAZIONI TECNICHE:

RIFERIMENTI ALLE FONTI DOCUMENTARIE:

FOTOGRAFIE:

MAPPE - RILIEVI - STAMPE:

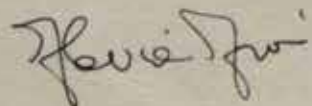
ARCHIVI:

ASDN: Archivio storico diocesano di Novara, Visite pastorali.
APD: Arch. parrocchiale di Dulzago

RIFERIMENTI ALTRE SCHEDE (CSU; MA; RA; OA; SM; D;.....):

COMPILATORE DELLA SCHEDA:

Prof.ssa Flavia Fiori




VISTO DEL SOPRINTENDENTE:

REVISIONI:


DATA:

20/06/1991

A	N. CATALOGO GENERALE	N. CATALOGO INTERNAZIONALE	 MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITÀ E BELLE ARTI	REGIONE	N.
	01/000460	ITA:	SOPRINTENDENZA B.A.A. -TORINO 66	PIEMONTE	
ALLEGATO N. 13 segue: DESCRIZIONE					

che adorano il Bambino, Presentazione di Gesù al tempio. In basso la parete è terminata con uno zoccolo decorato con motivi geometrici realizzati a mascherina. Al centro della parete meridionale interna, entro una nicchia, è rappresentato San Gottardo vescovo seduto su una cattedra, a lato i Santi Alessandro e Tiburzio, riconoscibili dalle scritte soprastanti. Prevalgono le tinte ocra. Sulla parete settentrionale interna è dipinto la Crocifissione di Cristo con la Vergine e San Giovanni evangelista; più in basso a tale dipinto è raffigurata la Madonna del Rosario o Madonna di Pompei, posta in una nicchia, e firmata da Rodolfo Gambino nel 1902. Sulla controfacciata è dipinto Cristo Crocifisso, raffigurato sino al busto. Le pareti interne, ad esclusione dei dipinti ora descritti, sono tinteggiate con colori ocra-marrone, con motivi geometrici ottenuti con mascherine, e con un motivo, più antico, a finto marmo.. Addossato alla parete posteriore dell'altare vi è un cassettoni a quattro cassette; nella navata vi sono otto banchi e più sedie (v. all. 5, 7.). Sulla parete meridionale, accanto al dipinto della Madonna di Pompei è appesa una tavoletta ex voto datata 1941.

A

N. CATALOGO GENERALE	N. CATALOGO INTERNAZIONALE	 MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITÀ E BELLE ARTI	REGIONE	N.
01/000460	ITA:	SOPRINTENDENZA B.A.A. - TORINO 66	PIEMONTE	
ALLEGATO N. <u>14</u> segue: VICENDE COSTRUTTIVE- NOTIZIE STORICO-CRITICHE:				

L'oratorio di Linduno dipende dalla parrocchia di San Giulio della Badia di Dulzago, pur essendo ubicato nel comune di Momo.
In esso si festeggia la ricorrenza di San Marco il 25 aprile.